



LE PRATICHE FILOSOFICHE DALL'UNIVERSITÀ ALLE SCUOLE LAZIALI
Istituto Professionale "Alessandro Filosi" (Terracina - LT)

2014

**FILOSOFIA PRATICA E
PRATICHE FILOSOFICHE NELLE SCUOLE**

***FILOSOFARE INSIEME: IL COUNSELING
FILOSOFICO PER LA CENTRALITÀ DEGLI STUDENTI***

A cura di

Maria Giuseppina Ottaviana Piras e Silvia Saba

1- IL GRUPPO

Un gruppo classe di 17 ragazze - inizialmente 19 - studentesse di una quarta classe dell'indirizzo socio-sanitario.

La scelta è stata suggerita dall'insegnante referente in base a:

- curiosità, interesse, partecipazione di cui le ragazze sono capaci
- congruenza dei contenuti e della finalità della pratica filosofica all'indirizzo di studio.

Il gruppo è composto da

- studentesse provenienti dalla terza precedente: 2/3 della classe;
- un esiguo numero di studentesse provenienti da un'altra terza classe e alcune ripetenti rappresentano il restante terzo.

Due alunne sono diversamente abili.

La collega referente ha comunicato che diverse tra loro sono state fatte oggetto di maltrattamenti fisici e/o psicologici.

2- LA PRATICA

- *Durata: 12 ore in orario curricolare distribuite in 5 incontri dal 25 settembre al 7 novembre A.S. in corso.*
- *Alla fine A.S. scorso (6 giugno) le counselor hanno tenuto un incontro preliminare con il gruppo classe prescelto durante il quale:*
 - *sono stati presentati obiettivi e finalità della pratica filosofica;*
 - *è stata consegnata a ciascuna studentessa una breve nota informativa sul progetto.*

1° incontro (25 Settembre, ore 11-13.30)

1.a L'organizzazione dello spazio

I banchi vengono allineati lungo le pareti e le sedie disposte in circolo:
la prossemica come strumento per comunicare alcuni aspetti peculiari della relazione che caratterizzerà il gruppo di dialogo:
condivisione, non direttività, pariteticità, reciprocità, ascolto attivo.

1.b Le presentazioni

- le counselor si presentano, introducono la pratica filosofica e le finalità del progetto;
- le partecipanti si presentano alle counselor e al gruppo.

1.C La pratica filosofica

- Gruppo autocentrato di dialogo filosofico sul tema:
“*Discorsi senza padrone*”:
Proposta e lettura comune
di un passo del dialogo
platonico *Teeteto*, 172e -173a

Il riferimento è alla possibilità - insita nella pratica socratica - di promuovere la libertà di dialogare a partire da ciò che riveste maggior importanza per ciascuna partecipante nel qui e ora del gruppo:

“e nulla importa loro di indugiare e discutere per le lunghe e per le brevi, alla sola condizione che riescano a toccare il vero.”

- Partendo dalla suggestione del testo platonico viene quindi proposta un' **attività esperienziale** sul tema: libero ascolto dei propri discorsi “senza padrone”.
- Finalità: concedersi la possibilità di accogliersi ed ascoltarsi liberamente nella dimensione temporale del qui e ora.

- *Consegna dell'attività:*
 - *individuare bisogni interiori particolarmente significativi per sé, scegliendoli tra quelli indicati in una lista consegnata ad ogni partecipante e/o pensati autonomamente;*
 - *riportarli su di un foglio a due colonne distinguendo i bisogni trascurati che chiedono ascolto e sviluppo da quelli prevalenti o “despota”;*
 - *al termine di questa elaborazione personale le ragazze sono invitate alla condivisione dell'esperienza in gruppo.*

Amare

Non amare

Fare parte

Non fare parte

Essere Indipendente

Essere diverso

Essere se stesso

Crescere

Trasformarsi

Essere bambino/a

Decidere

Non decidere

Riuscire

Sbagliare

Stare bene

Stare male

Chiedere

Dare

Entrare in intimità

Sentire

Contraddirsi

Essere coerente

2° incontro (6 Ottobre, ore 11-13.30)

2.a Accoglienza ed apertura

- breve esercizio di rilassamento corporeo
- condivisione delle regole del gruppo
- richiesta di feedback sull'incontro precedente e di condivisione di riflessioni, idee, vissuti, maturati ad oggi.

- Segue una restituzione da parte delle counselor relativa ad alcuni temi emersi nell'incontro durante la condivisione dell'attività esperienziale:

- ✓ il tema del tempo:

sentirsi in ritardo, avere fretta, avere timore di perdere tempo, ma anche potersi concedere il tempo giusto per... (crescere, fare esperienza, sbagliare, progredire), voler crescere ma anche avere il rimpianto di non essere state bambine;

✓ il tema dell'autenticità:

la dialettica tra il bisogno di essere autentiche e la maschera, tra la fedeltà a sé e la paura del giudizio degli altri;

✓ il tema dell'altro:

il bisogno di essere riconosciute, comprese ed ascoltate, la paura e il desiderio di amare e di aprirsi.

2.b La pratica filosofica

- Gruppo autocentrato di dialogo filosofico sul tema: “il fiorire”:
- lettura comune del componimento di Emily Dickinson “fiorire è il fine”
- sollecitazione alla condivisione di riflessioni/idee/vissuti
- dalla suggestione del testo poetico disegno filosofico (cfr. R. Lahav, *Manualetto di Filosofia contemplativa*, 2014).

- Consegna dell'attività di **disegno filosofico**:
 - autorappresentarsi con due disegni dal titolo: “il fiore che sono”, “il fiore che vorrei essere”;
 - al termine di questa elaborazione personale le ragazze sono invitate alla condivisione in gruppo.
- Finalità:

promuovere l'autopercezione, muoversi dalla consapevolezza di sé nel presente alla prospettiva del proprio domani attraverso la condivisione di desideri, sogni, aspirazioni, aspettative, paure.

3° incontro (16 Ottobre, ore 11-13.30)

3.a Accoglienza ed apertura:

- breve esercizio di rilassamento corporeo;
- integrazione della pratica svolta nel precedente incontro per le due persone assenti;
- richiesta di feedback e condivisione di riflessioni, idee, vissuti, maturati ad oggi;
- integrazione relativa all'assenza di due compagne che si sono ritirate dalla pratica. Si tocca il tema della libertà/responsabilità di ciascuna nell'aderire o meno a tale iniziativa.

- **2.b** La pratica filosofica

1 parte: gruppo autocentrato di dialogo filosofico ad

integrazione dell' assenza delle compagne sul tema:
accogliere/essere accolti, uscire ed entrare (nel gruppo, dal gruppo):

- lettura del testo *Entra* (dal portale del monastero di San Magno, Fondi);
- muovendo dalla suggestione del testo viene quindi proposta un' attività esperienziale con uso ludico dell'oggetto parlante e cerchio del discernimento (cfr. R.Lahav, *Manualetto di Filosofia contemplativa*, pag. 46-50).

- Il parte: gruppo autocentrato di dialogo filosofico sul tema: “la bellezza che in me”:
 - esercizio ludico con oggetto parlante (scrigno), lettura del testo tratto e adattato dalla *Favola di Amore e Psiche* - in *Le Metamorfosi* di Apuleio), cerchio del discernimento e condivisione.
 - Ci si è socraticamente interrogate sul tema del bello. Cosa è bello? Il bello è anche buono, è vero? Che rapporto c'è tra bellezza interiore ed esteriore? Perché, si sono domandate le ragazze, spesso si afferma di dare più valore alla prima, ma poi nella realtà (nelle relazioni) siamo prevalentemente condizionate dalla seconda?
 - Finalità: promuovere la consapevolezza e la cura del proprio “tesoro di divina bellezza”, unico ed irripetibile.
 - Consegna a casa: disegno filosofico sul tema esplorato nel corso dell'attività.

4° incontro (23 Ottobre, ore 12-14.30)

4.a Accoglienza ed apertura:

richiesta di feedback e condivisione di riflessioni, idee, vissuti, maturati ad oggi;

4.b La pratica filosofica:

- visualizzazione filosofica guidata (cfr. R.Lahav, *Manualetto di Filosofia contemplativa*) sul tema: “accostarsi a sé e ai propri vissuti profondi”;
- relativa condivisione di gruppo.

5° incontro (7 Novembre, ore 11-13)

- **5.a** Accoglienza ed apertura:
richiesta di feedback sulla pratica dell'incontro precedente e di condivisione di riflessioni, idee, vissuti, maturati ad oggi.
- 5.b** Libero dialogo in gruppo autocentrato (vivere in famiglia, essere figlie, il fiorire come metafora della realizzazione di sé).
- 5.c** Chiusura e congedo:
dono beneaugurale di fine pratica (mandala floreali da colorare)

3- L'ISTITUTO OSPITANTE E LA SUA REFERENTE

- L'Istituto Professionale Statale "Alessandro Filosi" è sito in Terracina (LT).
- È diretto dal Dirigente Scolastico prof.ssa Anna Maria Masci.

- *La sua offerta formativa si articola negli indirizzi*

- *Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera;*
- *Servizi Commerciali;*
- *Servizi Socio-Sanitari;*
- *Servizi Turistici.*
- *L'istituto è di particolare rilievo sul territorio sia per ragioni intrinseche all'ordine di studi, in quanto i professionali sono chiamati ad interagire incessantemente con l'esterno ed il mondo del lavoro, sia perché il "Filosi" opera in un territorio a vocazione turistica le cui esigenze vanno soddisfatte attraverso un'offerta di servizi adeguato, versatile ed efficace.*

- Referente per conto della scuola ospite è stata la prof.ssa Maria Giangaspero, insegnante di psicologia presso la classe scelta, abilitata anche all'insegnamento della filosofia negli istituti superiori e psicologa transazionalista (analisi transazionale integrativa).
- Nell'istituto è particolarmente impegnata come progettista nella formazione riguardante l'alternanza scuola-lavoro; tiene inoltre anche uno sportello di consulenza psicologica per gli alunni della scuola.
- È stata ed è relatrice in numerosi convegni nazionali ed internazionali (l'ultimo, il 3° convegno IANTI "Gioiamo insieme- Processi integrativi e fattori di cambiamento" l'ha vista aprire i lavori con un intervento su "Gioia e Filosofia"); ha avuto incarichi come formatrice a vari livelli e in vari settori presso la Regione Lazio e diverse Università.

- I rapporti tra l'insegnante referente e le counselor sono stati cordiali e produttivi. La prof.ssa Giangaspero ha saputo organizzare con ospitalità e precisione il contesto intorno agli incontri, ed i colleghi hanno puntualmente usato cortesia e spirito di collaborazione.
- All'istituto ed ai colleghi in questione spetta questa menzione per debita gratitudine.

4- LE COUNSELOR

- Silvia Saba e Maria Giuseppina Ottaviana Piras:
- Counselor ad indirizzo filosofico, diplomate in counseling filosofico alla SUCF- Scuola Umbra di Counseling Filosofico (Sede di Roma della SSCF Scuola Superiore di Counseling Filosofico, riconosciuta dalla SICoF Società Italiana di Counseling Filosofico) e iscritte al Registro nazionale SICoF dei counselor filosofici.
- Nello specifico, operatrici in collaborazione per il Progetto di Pratica Filosofica del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione, Spettacolo dell'Università degli Studi di Roma Tre.

5- GLI STRUMENTI

- - Tecniche di rilassamento indotto, con e senza visualizzazione (nel primo caso, secondo le indicazioni del prof. Ferdinando Testa e del prof. Ran Lahav);
- - Gruppo esperienziale di dialogo filosofico, condotto rogersianamente ed autocentrato;
- - Giochi, disegni ed esercizi filosofici (anche lungo il solco della filosofia immaginale);
- - Lettura di testi ad interesse filosofico, secondo la modalità lenta e suggestiva della lettura filosofica e meditativa.

6-1 RISULTATI

- È lecito ritenere assai positivi i risultati per una serie di ragioni:
- 1a – le ragazze si sono espresse in tal senso, rispondendo alle richieste presenti nella seconda parte della scheda di monitoraggio approntata al fine di tirare le somme sull'attività svolta;
- 2a – la referente ha relazionato molto favorevolmente sul progetto;
- 3a – gli insegnanti della classe hanno acconsentito a che la pratica si svolgesse in orario scolastico anche perché hanno riscontrato il conseguente benessere manifestato dalle ragazze; infatti:

- 4a – è dato osservare e cogliere nei partecipanti ad un gruppo filosofico il verificarsi di cambiamenti di diversa entità e grado, e questo gruppo non ha fatto eccezione;
- 5a– le reazioni di chi conduce il gruppo sono anch'esse funzionali ad un bilancio dell'attività, che se si è mossa circolarmente, nella stessa dimensione produce i suoi effetti.

- *Alle counselor pare opportuno evidenziare il fatto che internamente al gruppo siano cresciute solidarietà e simpatia, in maniera sensibilmente visibile.*
- *Emblematici in questo senso paiono essere:*

- - le trasformazioni organismiche relative a postura, fermezza e limpidezza dello sguardo, cura della propria femminilità

alcuni esempi:

nel corso della pratica le due alunne diversabili Fr. e A. hanno fatto sfoggio di un look migliorato e personale;

F. ha abbattuto la cortina di diffidenza inizialmente costruita dal proprio sguardo;

E. ha incontrato gli sguardi altrui che prima schivava;

in tutte si è profilato un esserci culturale perché più consapevole e garbato rispetto all'inizio);

- - il miglioramento relazionale concretato da una maggiore effusività generale e dallo scambio di piccole ma importanti attenzioni reciproche, in un clima che potrebbe dirsi, oltre che solidale, “soccorrevole” perché rivolto all’altro prima che egli palesi il proprio bisogno;
- - la partecipazione al gruppo nel segno di una comprensione di cosa sia dialogare nel sentimento del proprio sé e nella percezione del sé dell’altro: in questa maturazione la parola acquista significatività e si apre alla ricerca, sostituendosi alla parola che non oltrepassa i limiti del parlare come espressione/sfogo di un malessere/disagio –peraltro utilissima e inizialmente necessaria ma insufficiente rispetto alle aree più problematiche ed infiammate.

LE PRATICHE FILOSOFICHE DALL'UNIVERSITÀ ALLE SCUOLE LAZIALI 2014

Scuole che hanno partecipato al progetto:

Istituto Tecnico Tecnologico “Leonardo da Vinci”(Viterbo)

Liceo Ginnasio Statale “I.Kant” (Roma)

Liceo Classico Sperimentale Statale “Bertrand Russell” (Roma)

Liceo Artistico Statale “Enzo Rossi” (Roma)

Liceo Classico e Scientifico “Democrito” (Roma)

Istituto Professionale “ Alessandro Filosi” (Terracina –LT)

Istituto Tecnico Tecnologico “Alessandro Volta” (Tivoli – RM)

+INFO SU

consphiluniroma3.it/progetti